



Prot. n. 22/25/C.S.Lomb.

Lecco, 13 Febbraio 2025

Al Signor Provveditore Regionale della Lombardia  
*D.ssa Maria MILANO*  
**MILANO**

E, per Conoscenza

Al Signor Direttore dell'Ufficio IV  
C/O D.G.P. – D.A.P.  
*D.ssa Ida DEL GROSSO*  
**ROMA**

Al Signor Direttore della Casa Reclusione  
*D.ssa Rosalia MARINO*  
**VIGEVANO (PV)**

Al Presidente USPP  
*Dr. Giuseppe MORETTI*  
**ROMA**

Al Segretario Regionale Aggiunto  
USPP Lombardia  
*Sig. Enzo TINNIRELLO*  
**LODI**

Al Segretario USPP  
*Sig. Enzo DE STEFANO*  
**VIGEVANO (PV)**

**OGGETTO:** Criticità Casa di Reclusione Vigevano.-

Signor Provveditore,

Con nota n. 02612 del 12/02/2025 la Direzione della Casa di Reclusione di Vigevano, riscontrava nota unitaria delle OO.SS. locali.

Dai contenuti del riscontro a sommosso avviso di questa Segreteria Regionale, emergono tre punti di criticità:

- Organico inadeguato e sottostimato rispetto alle reali esigenze;
- Carenze strutturali importanti;
- Limitazione di accesso ai diritti soggettivi previsti per il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria;

Senza tornare sugli argomenti esaustivamente espressi dalla Direzione nella nota citata, diretta anche a codesta A.D., questa O.S. ritiene non rinviabile un'opera di supporto che aiuti l'Istituto a superare le criticità lamentate.

Si ritiene pertanto, anche in ragione dei contenuti del riscontro, valutare l'opportunità di procedere ad un deflazionamento della popolazione detenuta ed in particolare quella protagonista di episodi che hanno minato l'ordine e la sicurezza dell'Istituto in aderenza alle disposizioni dipartimentali vigenti.



Altresì non può non sollecitarsi codesta A.D. a porre in essere tutto quanto necessario affinché la Direzione sia messa nelle condizioni di implementare le attività di manutenzione e ristrutturazione del plesso penitenziario. Si ritiene infatti che un ambiente ristrutturato e funzionale sia utile alla diminuzione di eventi critici.

Con riferimento al personale, preoccupa e non poco la situazione che a detta della Direzione determinerebbe difficoltà di accesso ai diritti soggettivi del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria.

In proposito si ritiene che i limiti e le carenze dell'Amministrazione non debbano incidere sui diritti del personale che quotidianamente, assicura i compiti istituzionali affidatigli con zelo, abnegazione e professionalità senza eguali.

L'impossibilità di accedere per mero esempio a riposi e congedi ordinari per ragioni di servizio, dovrebbe avere carattere residuale, qualora al contrario le esigenze di servizio connesse ad un organico inadeguato, portassero ad una soppressione dei diritti con una significativa cadenza, si dovrebbe a nostro avviso ricorrere a misure quali quelle adottate in passato per alcune strutture penitenziarie della Lombardia.

Ovvio comunque che l'auspicio di questa O.S. è che le criticità riferite alle risorse umane, trovino un significativo segnale nel prossimo programma di assegnazione del personale connesso al 185° Corso.

Per quanto sopra esposto, si resta in attesa di cortese ed urgente riscontro.

Distinti Saluti.-

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
Consigliere Nazionale USPP

*Umberto DI STEFANO*